

# Sasso Cavallo – Cavallo Pazzo



**7a (6b+ obbl.), 450 m, RS2**

Gruppo montuoso: Grigna settentrionale

Quota vetta: 1950 m

Quota attacco: ~ 1550 m

Esposizione: sud

Primi salitori: N. Riva, M. Marzorati, G. Favetti (1987)

## Avvicinamento

1. Dal Cainallo: salire a Esino Lario (Lc) e proseguire seguendo le indicazioni per il rifugio Cainallo. Proseguire fino alla fine della strada e lasciare la macchina nell'ampio parcheggio. Salire alla bocchetta di Prada e proseguire fino al rifugio Bietti. Proseguire in direzione della vetta del sasso Cavallo fino alla Bocchetta di Val Cassina. Scendere nel canalone attrezzato con pioli e catene (attenzione se con neve), giungendo in breve alla base della parete sud. Itinerario prevalentemente pianeggiante. 2.30 h
2. Da Mandello (Lc): salire alla frazione di Rongio, parcheggio presso la chiesa. Seguire il sentiero che sale al rifugio Elisa. Prima di arrivare al rifugio, abbandonare il sentiero e salire per tracce e ripidi prati alla base della parete. 1200 m di dislivello, 3 h.

## Relazione

La via attacca esattamente nel centro della parete sud, in corrispondenza di un albero alla base della parete. Ben visibile il primo chiodo con cordone a pochi metri da terra.

- I tiro: Risalire lo zoccolo in verticale su erba e roccia mediocre fino alla cengia, diversi chiodi. Sulla cengia spostarsi leggermente a sx alla sosta a chiodi. VI-
- II tiro: Spostarsi a sx fin sotto uno strapiombo con chiodo e spit, rimontarlo e proseguire nel successivo diedro fisico fino alla sosta. 6c
- III tiro: Traversa a dx su placca a gocce con singolo passaggio difficile, chiodo visibile, risalire il seguente diedro (chiodi) e attraversare lungamente a dx fino alla sosta (nessun chiodo ma più facile). 6a
- IV tiro: Difficilissimo passaggio iniziale (per noi più di 6b, al contrario di quanto riportato da molte guide non ci sono però problemi di protezione, si mette un friend un paio di metri sopra la sosta) a prendere il successivo diedro che si segue fino al termine. Spostamento a dx e muretto fino a prendere una fessura strapiombante. 6b
- V tiro: Seguire la fessura strapiombante, generalmente con buone prese e qualche passaggio più pepato. Al suo termine sosta sulla dx. Dato 6c, ma considerando la continuità secondo noi almeno un grado in più!
- VI tiro: Spostarsi a sx su placca e lamette difficile (molti chiodi), fino a una zona più semplice. Dritti al chiodo successivo (lungo) poi a sx a prendere una fessura facile da proteggere a friend. Al suo termine a sx alla sosta sulla prima cengia. 7a (singolo)
- VII tiro: Risalire su roccia articolata discreta e erba fino sotto un salto fessurato (visibili diversi chiodi). V
- VIII tiro: Fessura e bombè con singolo passaggio difficile ben protetto, poi placca con clessidre su roccia incredibile (meglio del bostik!). Sosta comoda su cengia. 6c+
- IX tiro: Salire la placca a sx del diedro della Oppio, chiodi visibili a circa 7-8 m. Prima parte facile (placchetta fino a una lama-orecchia dove ci si protegge a friend), poi su placca super ben chiodata fino a un chiodo+nut. Passaggio obbligato (forse il più duro della via) abbastanza fisico a prendere la sosta. 6c+
- X tiro: Diedro a dx, strapiombo e ancora diedro. 6a+

- XI tiro: A sx in una nicchia, superare lo strapiombo (visibili cordoni), zona più appoggiata e ultimo muro fessurato fino a una cengia. Presente sosta intermedia, meglio ignorarla. Sosta in comune con la via "L'altra faccia della luna". 6a+
- XII tiro: Proseguire in comune alla via "L'altra faccia della luna". A sx per cengia erbosa poi dritti sulla placchetta, altra cengia erbosa a sx. Sosta vicino a alberello. V
- XIII tiro: Spostarsi a sx e risalire per placchetta (spit). 6a
- XIV tiro: Diedro con passaggi tecnici. 6b

## Discesa

Semplice a piedi dalla vetta sul lato opposto per tracce. Ritirata in doppia possibile nella prima metà della via, proseguendo diviene un po' più complessa.

## Note

Grande via su roccia super a parte lo zoccolo e i tratti sulle cenge. Non c'entra praticamente nulla con "Dieci piani di morbidezza", essendo una via prevalentemente per diedri e fessure molto fisici (soprattutto i primi sei tiri). Protetta praticamente tutta a chiodi, qualche spit alle soste e sul XII e XIII tiro. Utile una serie di nut e friend. Calcolare 8-10 ore di salita, noi ne siamo usciti discretamente sfondati! Al Cavallo meglio le placche!

Da una ripetizione di Davide Mauri, Francesco Fusi e Luca Schiera il 3 luglio 2011.



L1 - Attacco





L3, roccia ottima



L9, tiro chiave





Sempre su L9